AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TERME DI CARAMANICO ANCORA CHIUSE: “BASTA ALIBI, IMMOBILISMO NON PIU’ TOLLERABILE”

13 Luglio 2021



CARAMANICO – Ancora un anno di incertezza per le terme di Caramanico (Pescara), ancora chiuse nonostante la stagione turistica già avviata mentre si continuano a fare i conti con l’emergenza covid.

Già terreno di scontro tra Giunta regionale guidata dal centrodestra e le opposizioni di centrosinistra e M5S, a premere per la riapertura, questa volta, il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, di Forza Italia, il capogruppo di Fratelli d’Italia, Guerino Testa e il sindaco di Caramanico Terme, Luigi De Acetis.

In una nota congiunta, spiegano come “la mancata riapertura delle Terme di Caramanico produce di fatto 3 gravi danni: al Comune e all’economia turistica e montana del comprensorio, ai cittadini abruzzesi che non possono usufruire delle cure termali prescritte e alla Regione Abruzzo – con il doppio danno – che da un lato non vede erogati ai propri concittadini i relativi servizi e che dall’altro dispensa risorse economiche ad altre regioni cui sono costretti a rivolgersi gli abruzzesi per le prestazioni sanitarie inserite nei Lea (Livelli essenziali di assistenza)”.

A tal proposito, nei giorni scorsi, il vice presidente del Consiglio regionale, Domenico Pettinari (M5S) ha presentato un’interrogazione in merito alla data della riapertura ma, ha attaccato, “la Giunta regionale non è stata capace di dare una risposta. Ancora una volta abbiamo ascoltato una sciorinata delle cose che, secondo loro, sono state fatte, ma che alla conta dei fatti confermano ancora una volta l’inadeguatezza di ogni azione messa in campo da questo centrodestra, visto che le Terme sono ancora chiuse e non si sa quando torneranno ad aprire le porte a turisti e residenti”.

In ballo c’è anche il futuro di oltre 200 lavoratori e l’indotto economico di un intero comune, “che Lega, Fratelli d’Italia e Forza Italia stanno lasciando in abbandono dal punto di vista turistico-ricettivo. I lavoratori e gli albergatori di Caramanico non sanno che cosa accadrà domani. Questo è inaccettabile a stagione turistica già avviata”, ha sottolineato Pettinari.

“Dove sono finite le linee guida per tutelare questa importante struttura del pescarese? Dove sono finite le promesse di impegnarsi a tutela di un’intera comunità che sul turismo termale ha basato la propria vita?”.

Dallo stesso centrodestra, però, hanno lamentato: “il presidente della società proprietaria dell’impianto, Franco Masci, deve guardare in faccia la realtà e smetterla di porre a repentaglio i lavoratori, l’economia di un intero territorio e di danneggiare la Regione Abruzzo. Siamo di fronte ad un inspiegabile immobilismo, nonostante non esistano più impedimenti o scuse, sollevate dallo stesso Masci, per ritardare ancora la riapertura che era fissata al 1 luglio (si ricorda che per legge la struttura deve rimanere aperta almeno 90 giorni)”, dicono Sospiri, Testa e De Acetis.

“Se fino a qualche tempo fa, infatti, il tema posto in evidenza dalla proprietà riguardava l’incertezza sui ristori, ora non ci sono più alibi: il 6 giugno scorso è stato comunicato all’imprenditore che ha diritto a risorse pari a 800 mila euro per Caramanico – finanziamento tra l’altro garantito dalla Regione come da decreto n.105 del presidente Marco Marsilio – a cui si sommano le provvidenze per le terme di Popoli”.

“Risorse pubbliche – sottolineano -, la cui erogazione è condizionata ovviamente dalla presentazione della necessaria documentazione che prevede, in primis, la regolarità contabile degli stipendi. Ad oggi nulla è pervenuto nonostante la Asl abbia addirittura inviato una ulteriore nota offrendo la disponibilità a svolgere un’attività di supporto. È il momento che Masci dia risposte chiare circa la sua reale volontà di riaprire, a cominciare dalla consegna dei succitati documenti, altrimenti tolga il disturbo per evitare che trascorrano ulteriori giorni, scintilla di un imperdonabile aggravio dei danni anche a scapito dei lavoratori, circa 100 stagionali oltre a quelli contrattualizzati a tempo indeterminato che devono ancora percepire 8 mensilità del 2019”.

“Mentre territorio e Regione attendono riscontri tangibili sono tante le segnalazioni giunte finora al sindaco di Caramanico da parte di abruzzesi che sono obbligati a recarsi altrove per le cure termali. Un atteggiamento, quello di Masci, non più tollerabile, che impoverisce il territorio anche in considerazione del fatto che l’Abruzzo non è certo dotato di molte altre strutture di simile portata. È quanto mai indispensabile e urgente tutelare l’interesse pubblico e per tale ragione il sindaco sollecita tutte le forze politiche e datoriali affinché a qualcuno venga un sussulto di coscienza”, concludono.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli